

## Lo spettacolo teatrale

L'asino è sottoposto a una prova strana e terribile. Per adescare un pubblico dai gusti piuttosto rozzi, viene proposto il suo accoppiamento in scena con una donna scellerata condannata a morte. In tale occasione c'è la precisa descrizione di tutto lo spettacolo, che prevedeva il mimo del giudizio di Paride. La ricchezza dei costumi, la coreografia e i marchingegni scenici complicati sono gli elementi essenziali di uno spettacolo destinato a colpire e sbalordire per i suoi effetti scenici. Dopo il resoconto del mimo, il povero asino è molto preoccupato per sé, e non solo per l'ignominia: come si comporterà la belva che entrerà in scena per divorare la donna destinata a tale supplizio?

**29 (1)** Destinato com'ero a contrarre solennemente matrimonio con una simile donna, attendevo con grande angoscia il giorno dello spettacolo, e spesso desideravo uccidermi, prima di essere contaminato dal contatto con l'assassina e disonorato dall'infamia della pubblica rappresentazione. Ma, privato di mano umana, privato delle dita, con lo zoccolo rotondo non ero in grado di tenere in mano una spada. **(2)** Al colmo della sciagura, avevo soltanto una tenue luce di speranza, che il sorgere della primavera cospargeva tutto delle gemme dei fiori, rivestiva i prati di splendore purpureo e spuntavano a proposito, rompendo l'involucro spinoso, le rose, spirando il loro profumo, le rose destinate a farmi tornare il Lucio di una volta.

**(3)** Era venuto il giorno fissato per lo spettacolo. Mi portano allo steccato, seguito da una folla in pompa solenne. Durante il preludio consistente in balletti, io stavo voglioso davanti alla porta dove c'era un ricco pascolo d'erba che fioriva proprio all'ingresso, rifacendomi gli occhi curiosi col bellissimo spettacolo che mi arrivava dalla porta aperta.

**(4)** Ragazzi e ragazze nel fiore dell'età, bellissimi, splendidamente vestiti, venivano a ballare la danza pirrica<sup>1</sup> schierati in ordine e descrivendo bellissime figure, quando un cerchio, quando una linea obliqua, quando disposti in quadrato e poi divisi. **(5)** Quando uno squillo di tromba pose termine ai movimenti e agli annodamenti reciproci, si alzò il sipario e apparve la scena.

**30 (1)** C'era una montagna di legno che imitava l'illustre montagna che Omero canta col nome di Ida, costruita in grande altezza, cosparsa di erbe e di alberi vivi, mentre dalla cima scendevano acque fluviali da una fonte costruita dall'architetto.

**(2)** C'erano poche capre a brucare erba e un ragazzo vestito come Paride, il pastore frigio, con una bella tunica femminile e un mantello barbaro che gli cadeva sulle spalle, una tiara d'oro che gli copriva la testa<sup>2</sup>, fingeva di badare alle pecore. **(3)** Vicino, uno splendido ragazzo nudo, tranne che per un mantello efebico che copriva la spalla sinistra, **(4)** spiccava per i capelli biondi e tra i capelli fuoriuscivano piccole piume simmetriche: la verga indicava in lui Mercurio. **(5)** Avanzava ballando e porgeva al ragazzo che faceva Paride una mela ricoperta da foglie d'oro, indicando coi cenni il mandato di Giove; poi si ritirò indietreggiando con grazia.

**(6)** Lo segue una ragazza nobile in volto, simile alla dea Giunone; un diadema bianco le cingeva il capo e portava anche lo scettro. **(7)** Ne irrompe un'altra, che prendevi per Minerva, con la testa coperta di un elmo splendente e l'elmo cinto da

1. la danza pirrica: una danza guerriera. 2. una tiara d'oro... la testa: copricapo proveniente dall'Asia Minore.

una corona d'olivo. Sollevava lo scudo e brandiva la lancia, e sembrava proprio la dea in combattimento.

**31 (1)** Dopo di loro entrò un'altra ragazza di bellezza sovrana: la grazia della carnagione immortale indicava in lei Venere, quando mostrò la sua bellezza perfetta col corpo nudo, tranne per un tessuto sottile che copriva il mirabile pube. **(2)** Un vento curioso e lascivo ora sollevava la veste, per fare risplendere il fiore dell'età, ora l'abbassava maliziosamente in modo che, aderendo strettamente al corpo, ne disegnava la voluttà. Due colori diversi spettavano alla dea: il corpo candido perché scende dal cielo, la veste azzurra perché sorge dal mare.

**(3)** Ognuna delle ragazze che facevano le dee aveva il suo seguito: Giunone, Castore e Polluce, che avevano la testa coperta da corone in forma d'uovo, ma anche questi Dioscuri erano ragazzi attori. **(4)** La ragazza stessa procedeva accompagnata da suoni vari di flauto ionico: era sobria e non affettata e con gesti decorosi prometteva al pastore, se le avesse concesso il premio di bellezza, di dargli il regno di tutta l'Asia. **(5)** Quella che l'uso delle armi indicava come Minerva era scortata da due ragazzi, armigeri della dea, il Terrore e il Panico, che danzavano con le spade sguainate. Dietro, un flautista suonava un'aria dorica bellicosa e, mescolando suoni gravi agli acuti, a modo di una tromba, suscitava il vigore della danza. **(6)** Lei stessa, col volto inquieto e gli occhi minacciosi e con un genere vivace di gesti, faceva capire a Paride che, se le avesse dato la vittoria nella gara di bellezza, sarebbe stato un guerriero valoroso e ricco di trofei.

**32 (1)** Ma ecco che Venere tra i grandi applausi della folla si fermò proprio al centro della scena, sorridendo dolcemente e circondata da una folla di bambini gioiosi, bianchi e rotondi, che avresti preso per amorini veri volati a proposito dal cielo o dal mare: con le piccole piume, le piccole frecce e il resto del loro abbigliamento erano perfettamente somiglianti e illuminavano con le fiaccole il cammino della loro padrona, come se stesse recandosi a un banchetto nuziale. **(2)** Ed ecco che scorre uno sciame di vergini, da un lato le bellissime Grazie, dall'altro le Ore, che con ghirlande di fiori e fiori sciolti propiziavano la dea rendendole onore con il corredo della primavera e formando un coro raffinatissimo. Già i flauti traforati suonavano i dolci canti lidi. **(3)** Mentre questi blandivano dolcemente l'animo degli spettatori, ancora più dolcemente Venere cominciò a muoversi con passo esitante facendo lentamente fluttuare il corpo e impercettibilmente muovere il capo. I gesti rispondevano al delicato suono dei flauti, le pupille ammiccavano dolcemente o provocavano, e in certi momenti danzava coi soli occhi. **(4)** Appena arrivata alla vista del giudice, col gesto delle braccia parve promettergli che gli avrebbe dato in sposa una donna bellissima e simile a lei, se fosse stata preferita alle altre dee. Allora volentieri il giovane frigio le diede la mela d'oro che aveva in mano come segno di vittoria.

**33 (1)** Perché dunque vi meravigliate se, vilissimi esseri, anzi bestie da foro, avvoltoi togati, oggi tutti i giudici vendono le sentenze, dal momento che all'inizio del mondo un giudizio tra dei e uomini è stato corrotto e la sentenza più antica è stata venduta dal giudice, un contadino designato dal sommo Giove, per un capriccio amoroso a prezzo della rovina di tutta la sua famiglia? **(2)** E altri giudizi di questo genere ci furono tra gli illustri comandanti greci, quando fu condannato per

una falsa accusa di tradimento Palamede, dotato di straordinaria erudizione e cultura, o quando a un eroe di straordinario valore militare, il grande Aiace, fu preferito il mediocre Ulisse<sup>3</sup>. E che dire del giudizio pronunciato dagli Ateniesi, uomini astuti e maestri di ogni scienza? (3) Il vecchio dotato di divina saggezza che l'oracolo delfico antepose per sapienza a tutti gli uomini non fu forse accusato dalla frode e dall'invidia di una iniqua fazione di corrompere i giovani che educava e ucciso col succo velenoso di un'erba, lasciando ai concittadini una macchia di perpetua ignominia, quando ancora oggi egregi filosofi preferiscono la sua scuola e nella ricerca della felicità giurano sul suo nome?<sup>4</sup> (4) Ma perché nessuno critichi la mia indignazione dicendo tra sé e sé "Dobbiamo anche sopportare un asino che ci faccia la morale?", tornerò alla storia da cui mi sono allontanato.

**34** (1) Compiuto il giudizio di Paride, Giunone e Minerva uscirono di scena tristi e con l'aria irritata, manifestando coi gesti la loro indignazione per lo scacco subito, Venere invece lieta ed esultante manifestava la sua gioia danzando con tutto il coro. (2) A quel punto, dalla cima del monte, attraverso un condotto nascosto, balzò in alto uno zampillo di vino con lo zafferano che, ricadendo, inondò di una pioggia profumata le caprette che pascolavano intorno finché cambiarono in meglio il loro biancore naturale in un colore di croco. Quando tutto il teatro fu profumato, la terra si aprì inghiottendo il monte di legno.

(3) Ecco che un soldato attraversò la platea per tirar fuori a furor di popolo dal carcere pubblico la donna che, come ho già detto, era stata condannata per i suoi molti delitti<sup>5</sup> ad essere sbranata dalle belve e destinata a gloriose nozze con me. (4) Già veniva disposto con la massima cura il letto nuziale, il nostro, s'intende, splendente di testuggine indiana, gonfio di piume, florido del rivestimento di seta. (5) Ma io, a parte la vergogna di fare un coito pubblico, e il ribrezzo del contatto con una donna scellerata e contaminata, ero tormentato dalla paura di morire, che nell'amplesso, quando eravamo appiccicati, fosse introdotta una belva per divorarla<sup>6</sup>: e certamente non poteva essere tanto saggia né tanto addestrata né tanto controllata da sbranare la donna al mio fianco risparmiando me che ero innocente e incensurato.

**3. E altri giudizi... Ulisse:** Palamede, figlio di Nauplio re dell'Eubea, discendente di Belo, padre di Danao, rivelò la pazzia simulata da Odisseo per non recarsi alla guerra di Troia: Palamede fece porre il piccolo Telemaco dinanzi all'aratro con cui Odisseo seminava sale e lui, per non far male al figlio, si fermò, rivelando così che la sua follia era finta. Per vendicarsi, Odisseo nascose dell'oro nella tenda di Palamede e scrisse una lettera di Priamo

a Palamede per ringraziarlo del tradimento e accennare all'oro inviatogli; quando nella tenda fu trovato l'oro nascosto, Palamede venne ucciso dai Greci. Dopo la morte di Achille, si svolge il cosiddetto giudizio delle armi. I due contendenti erano Odisseo e Aiace, viene preferito Odisseo, e Aiace vuole uccidere tutti i Greci, in particolare il suo rivale Odisseo e gli Atridi, Agamennone e Menelao.

**4. E che dire... sul suo nome?:** Socrate, condannato dagli Ateniesi, si dette la morte per mezzo della cicuta.

**5. per i suoi molti delitti:** aveva ucciso il marito e la figlia con il veleno.

**6. fosse introdotta... per divorarla:** la donna doveva subire l'accoppiamento con l'asino e poi era destinata a essere sbranata dalle belve feroci, di cui Lucio ha paura.